

Truffe New Age

Il ministero bocchia la setta anti-cancro

La Nuova Medicina Germanica promette la guarigione con i pensieri ma 11 pazienti muoiono. Il governo: cure non valide

Peppe Rinaldi

In Europa sono 140 i morti, di cui 11 solo in Italia, finora. Tutti si curavano con la Nmg (Nuova Medicina Germanica), terapia anticancro inventata da Geerd Hamer, medico e teologo tedesco, del quale le cronache giudiziarie internazionali hanno ampiamente parlato. I dati li ha forniti un altro medico, anch'egli tedesco, Michael Redecke, da anni "inseguitore" del collega ed animatore delle comunità scientifiche che contrastano le cosiddette "alter-terapie". I "caduti" erano stati tutti catechizzati per «risolvere i propri conflitti interiori all'origine dei tumori», una volta superati i quali la guarigione è garantita al 98%. Hai strani noduli all'inguine, magari già delle metastasi? Ti si risponde che le seconde non esistono e che c'è qualcuno che hai sulle scatole; risolvi il problema con questa persona e il tumore sparirà.

In Italia la cosa continua a viaggiare sottotraccia: addirittura ci sono enti che patrocinano convegni ed incontri di studio. Come a Montegrotto Terme, dove a fine settembre si è tenuto un happening nel Palazzo dei Congressi, o come a Padova dove il 7 ottobre scorso si è conclusa la due giorni "sposata" dalla Provincia.

Dopo il caso di Cinzia Alunni di Crotona (contattata dal Costanzo show dopo l'articolo su Libero del 25 settembre) e di Federica Vavassori B., bergamasca, che hanno raccontato come marito e cognata siano morti tra sofferenze atroci durante la cura con le "5 leggi biologiche applicate" (tutte e due avevano a che fare con l'associazione "Alba" di Aulla, vicino a Massa Carrara, presieduta da un ex barista di origine svizzera, Marco Pfister) ne spuntano altri: dal Veneto, dalla Sardegna, dal Piemonte ma pure dalla Svizzera, dalla Germania e dalla Norvegia dove Hamer ha riparato di recente, inseguito da un mandato di cattura tedesco. Il Verdens Gang ha pubblicato a settembre la notizia della morte di Elsemarit Fjeldheim, 52 anni, intercettata dai terapeuti norvegesi della Nmg, Bent Madsen e Dagfrid Kolas.

C'è poi, in Italia, il caso eclatante di Ellen Pegoraro, di Con selve, in Veneto. Prossima alla laurea, quando è morta aveva solo 27 anni. Si convinse che poteva guarire dal cancro «risolvendo i conflitti interiori» e che «è del tutto inutile affidarsi alle cure tradizionali». Era in cura da un medico, Roberto Zanella, di Arquà Petrarca (Veneto) finito sotto inchiesta per omicidio colposo e lesioni gravi. Anche lui faceva capo ad Alba. Tutto archiviato perché Zanella morirà di lì a poco per tumore al pancreas. Ellen ha ottenuto l'anno scorso dall'università di Padova un riconoscimento post mortem per i suoi studi di filosofia. Zanella ha invece ricavato la solidarietà mortis causa da Alba il 31 ottobre di 2 anni fa. Un altro medico è finito nei guai con la giustizia: Paolo Rossaro, padovano, medico di base di Polverara e studio ad Albignasego, indagato per omicidio colposo per la vicenda di Anna Tosin, vicentina, deceduta pure lei. Un altro paziente, Cristian T., camionista, stava per lasciarci le penne. Rossaro era uno dei relatori al convegno nell'auditorium Modigliani di Padova, con il veterinario Paolo Giroto, presidente di Radio Gamma 5, megafono veneto di tutto ciò che è trendy in tema di new age e medicine alternative. L'associazione Alba ha chiesto l'accreditamento al ministero della Sanità, negato però non più di 20 giorni fa. Ha da poco lasciato il "Sana" di Bologna dove c'era uno stand pieno zeppo di libri, materiale e grafici di Hamer (i famosi "focolai") e dove gli adepti indossavano magliette con la frase "Grazie a lui io non ho più paura".

Copia di articolo ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il testo viene riportato solo per scopo di documentazione giornalistica e senza alcun fine di lucro

Tutti i diritti riservati alla testata in oggetto

per maggiori informazioni www.dossierhamer.it - ilario.damato@dossierhamer.it